

La protesta a Roma

I bagnini in guerra

«Pronti a chiudere le spiagge a giugno»

Caos concessioni, centinaia di riminesi alla manifestazione dei balneari
Le categorie al governo: «Basta chiacchiere, adesso servono i fatti»

di **Manuel Spadazzi**

Spiagge chiuse a giugno, durante i giorni in cui si voterà per le europee. A minacciare lo sciopero di ombrelloni e lettini sono stati ieri, a Roma, i balneari scesi in piazza per manifestare contro il caos delle concessioni e la mancanza di risposte dal governo. La manifestazione era stata indetta da Sib-Confcommercio e Fiba-Confesercenti, ma alla fine alla protesta hanno partecipato anche operatori balneari di altre associazioni di categoria. Almeno 5mila i presenti, secondo gli organizzatori. E tra loro ieri a Roma c'erano anche più di 150 riminesi.

«Una manifestazione riuscita – dice Fabrizio Pagliarani, il presidente dei balneari riminesi della Confesercenti – Abbiamo ribadito al governo la necessità di arrivare urgentemente a una legge di riforma sulle concessioni balneari. Una norma che metta fine al caos in cui siamo dal 2006, a causa della direttiva Bolkestein. Una norma che tuteli noi operatori, le nostre imprese, i nostri investimenti». Il presidente nazionale di Fiba-Confesercenti Maurizio Rustignoli ha lanciato l'ultimatum: «Se non verremo ascoltati, se non avremo risposte dalla politica, siamo pronti a tenere le spiagge chiuse nei primi giorni di giugno. Siamo in una situazione drammatica, le nostre imprese sono a rischio per la mancanza di regole che solo il governo può emanare». Una provocazione? Nient'affatto. «Se la situazione non si sblocca – conferma Pagliarani – siamo pronti ad azioni eclatanti, compresa la chiusura delle nostre attività nei primi giorni di giugno».

A Roma ieri hanno manifestato

anche Riccardo Ripa, presidente provinciale di Sib-Confcommercio, e altri operatori. «Ci siamo fatti sentire in piazza – dice Ripa – chiedendo di chiudere il tempo delle chiacchiere e aprire quello delle azioni. Chiediamo una legge nazionale da subito: il governo sa bene come mettere al sicuro le nostre aziende, e questo è il momento di agire». Per Ripa «ieri è stata una giornata molto emozionante: vedere tutti i balneari d'Italia sfilare insieme è stata la prova che il nostro settore è coeso. La manifestazione di ieri è riuscita, non sarà l'ultima. Se non si sbloccherà subito qualcosa a Roma sarà sta-



Mauro Vanni di Confartigianato



Alcuni dei bagnini riminesi di Confesercenti ieri alla protesta a Roma

ta la prima di una lunga serie di iniziative a tutela delle nostre imprese».

Per ora la riforma delle spiagge è lontana. Mercoledì il governo, in vista della manifestazione dei balneari, ha riunito tutte le associazioni di categorie al tavolo interministeriale per fare il punto. «Purtroppo dall'incontro non sono emerse novità – spiega Mauro Vanni, presidente dei balneari di Confartigianato – La mappatura che il governo ha fatto, per dimostrare che in Italia c'è ancora il 67 per cento di spiagge libere e che quindi non sarebbe necessario indire le gare per assegnare le attuali conces-

sioni balneari, non convince l'Europa». Ai tecnici dei vari ministeri Vanni e gli altri rappresentanti di categoria hanno ribadito la necessità di «emanare al più presto la legge di riforma sulle concessioni e dire ai Comuni come devono comportarsi, visto che le concessioni sono in scadenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUMATA NERA

Mercoledì l'ennesimo incontro tra categorie e tecnici dei ministeri Vanni: «La soluzione ancora non si vede»

LA CARICA DEI 5MILA

Folla alla manifestazione organizzata da Confesercenti e Confcommercio